

## **AVVISO PUBBLICO**

**per la presentazione di Proposte di intervento da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", finanziato dall'Unione Europea – Next Generation Eu**

## **INDICE**

### **1. CONTESTO E FINALITÀ**

### **2. OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE**

### **3. SOGGETTI AMMISSIBILI**

### **4. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE**

### **5. MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE**

5.1 Articolazione della proposta progettuale

5.2 Modalità e tempi di presentazione

### **6. SPESE AMMISSIBILI**

### **7. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE**

7.1 Commissione di valutazione e procedura per l'ammissione a finanziamento

7.2 Criteri di valutazione delle proposte

### **8. FINANZIAMENTI E RISORSE ECONOMICHE**

### **9. RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO**

### **10. IMPEGNI PREVISTI E CONTROLLI**

10.1 Ispezione e controlli

10.2 Obbligazioni degli Enti

10.3 Ipotesi di revoca

### **11. PUBBLICITÀ E INFORMAZIONI**

### **12. TRATTAMENTO DATI PERSONALI**

### **13. FORO COMPETENTE**

## 1. CONTESTO E FINALITÀ

Con Decreto Direttoriale n. 450 del 9 dicembre 2021, è stato approvato il Piano Operativo per la presentazione di proposte di adesione agli interventi di cui alla Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, sottocomponente “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale” – Investimenti<sup>1</sup> 1.1, 1.2 e 1.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che prevede il coinvolgimento – in qualità di soggetti attuatori – degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS).

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in coerenza con quanto previsto dal succitato Piano Operativo, ha pubblicato in data 15 febbraio 2022 l’Avviso pubblico 1/2022 “PNRR - Next generation Eu - Proposte di intervento per l’inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili” per la presentazione di proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con scadenza al 31 marzo 2022.

L’Avviso ministeriale definisce che le risorse del PNRR Missione 5, Componente 2, siano destinate agli Ambiti territoriali Sociali (ATS), in qualità di soggetti attuatori ammessi a presentare domanda di finanziamento dei progetti di intervento per le linee di attività previste, prevedendo altresì che i rapporti tra ATS proponente e gli altri soggetti, tra cui gli enti del Terzo Settore, necessari all’attuazione dei progetti stessi siano da regolarsi ricorrendo agli strumenti previsti dalla normativa vigente, tra cui il Codice del Terzo Settore ex D.Lgs. 117/2017.

Le risorse assegnate agli investimenti a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in conformità a quanto indicato nell’Avviso ministeriale, sono stanziare per sette linee di attività: quattro per l’Investimento 1.1 – Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti; una per l’Investimento 1.2 – Percorsi di autonomia per persone con disabilità; due per l’Investimento 1.3 – Housing temporaneo e Stazioni di posta (Centri servizi)”.

La Città di Torino ha formalizzato alla Regione e al Ministero la propria candidatura a presentare complessivamente 19 progettualità riferite alle sette linee di intervento sopra descritte, sulla base dei criteri definiti dalla Regione in sede di manifestazione di interesse (D.D. n. 2153 del 22 dicembre 2021) in funzione della percentuale di popolazione residente e sul numero di Ambiti presenti, così articolate:

---

<sup>1</sup> Investimento 1.1 – Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti - Investimento 1.2 – Percorsi di autonomia per persone con disabilità - Investimento 1.3 – Housing temporaneo e stazioni di posta.

**Tabella 1.a**

Investimento	Linea di attività	N. progetti - Città di Torino
Investimento 1.1	1. Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	2
	2. Autonomia degli anziani non autosufficienti	2
	3. Rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità	2
	4. Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno dei burn out tra gli operatori sociali	2
Investimento 1.2	Definizione e attivazione del progetto individualizzato + Abitazione. Adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza + Lavoro. Sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza	5
Investimento 1.3	1. Housing first	3
	2. Stazioni di posta	3

La Città ha contestualmente promosso l'avvio di un percorso di co-programmazione con le rappresentanze e gli organismi del Terzo Settore, di cui alla DGC n. 150 del 15 marzo 2022 e l'approvazione delle Linee Guida per il recepimento del D.M. 72 del 31 marzo 2021 di cui alla DCC 151 del 21 marzo 2022, al fine di poter successivamente definire, attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'amministrazione condivisa, le progettazioni di dettaglio in relazione alle singole linee di azione e progettualità che la Città di Torino, in qualità di Ambito Territoriale Sociale (ATS), ha candidato al finanziamento attraverso formale istanza al Ministero nei tempi previsti, fatta salva l'ammissione al finanziamento stesso da parte del Ministero.

Il presente Avviso pubblico di co-progettazione, nel prevedere ambiti, modalità e ammissibilità per la presentazione delle istanze da parte degli enti del Terzo Settore che intenderanno presentare la propria candidatura, individua **contestualmente il piano complessivo di riqualificazione patrimoniale attraverso l'attribuzione dei fondi dedicati agli investimenti**, a beneficio sia degli immobili di proprietà pubblica individuati nel presente Avviso o già oggetto di concessione, sia degli immobili che in risposta al presente Avviso potranno essere messi a disposizione dal Terzo Settore, con conseguente apposizione di specifico e congruo vincolo come da indicazioni ministeriali, nell'ambito delle specifiche linee di attività.

Ai fini del presente Avviso si richiamano l'art. 118, quarto comma, della Costituzione, che ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale per lo svolgimento di attività di interesse generale, la Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", l'art. 7 del D.P.C.M. 30.03.2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328), la L.R. del Piemonte n. 1/2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" con particolare riferimento all'art. 11, la

Deliberazione della Giunta Regionale 22 maggio 2006, n. 79-2953 “Legge regionale 8 gennaio 2004 n. 1, art. 31 – Atto di indirizzo per regolamentare i rapporti tra gli Enti Pubblici e il Terzo Settore: Approvazione” che, in attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale, prevede che nella programmazione e realizzazione del sistema sia riconosciuto e agevolato il particolare ruolo dei soggetti del Terzo Settore, e infine il D.lgs. 117 del 03.07.2017, con il successivo D.M. 72/2021, prevede all’art. 55 che le amministrazioni pubbliche nell’esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all’articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo Settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Si richiamano altresì il Regolamento Comunale n. 397 – Regolamento per l’acquisizione, gestione e valorizzazione dei beni immobili”, il Regolamento Comunale n. 391 – “Regolamento per il governo dei beni comuni urbani nella Città di Torino” e il Regolamento Comunale n. 373 – “Regolamento delle modalità di erogazione di contributi e di altri benefici economici”.

Il presente Avviso si colloca in continuità con gli sviluppi del Piano Inclusione Sociale, il sistema costruito in co-progettazione tra la Città e gli enti di Terzo Settore finalizzato a sostenere e accompagnare i percorsi di autonomia rivolti alle persone e nuclei in situazione di fragilità sociale ed economica, articolato nelle cinque macro aree di intervento: Area 1 “Infrastrutture distrettuali e/o sovraterritoriali – programma regionale WE.CA.RE”, Area 2 “Reti di sostegno di comunità e di accompagnamento all’inclusione sociale”, Area 3 “Reti di acquisto solidale per persone e nuclei in condizioni di grave disagio abitativo”, Area 4 “Reti territoriali per l’abitare, abitare sociale e accoglienza solidale”, Area 5 “Azioni interventi di rete per l’inclusione sociale dei cittadini in condizioni di marginalità estrema”.

Il Piano di Inclusione Sociale cittadino attraverso la sperimentazione di nuove modalità di intervento, come previsto dalla sopra citata DCC 151 del 21 marzo 2022, potrà ampliare l’articolazione dei servizi e delle azioni di sostegno a favore delle fasce più vulnerabili della popolazione e lo sviluppo di ulteriori filoni di attività.

## **2. OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE**

Il presente Avviso si fonda sulla stretta collaborazione tra servizi pubblici e Terzo Settore attraverso gli strumenti previsti dal succitato D.Lgs 117/2017 e del D.M. 72/2021 e in coerenza con le Linee Guida definite dalla DCC 151 del 21 marzo 2022, e si sviluppa nella cornice delineata dal Piano di Inclusione Sociale cittadino.

In particolare, si intende accompagnare, mediante il riconoscimento di contributi finalizzati, lo sviluppo di comunità e di cittadinanza attiva all’interno delle risorse stanziare nell’ambito del PNRR Missione 5, Componente 2, Investimento 1.1 – Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti - Investimento 1.2 – Percorsi di autonomia per persone con disabilità - Investimento 1.3 – Housing temporaneo e stazioni di posta e destinate agli Ambiti territoriali Sociali (ATS).

L’Investimento 1.1 si articola in quattro categorie di sub-investimenti:

- la linea di attività 1.1.1 prevede interventi di 18-24 mesi per sostenere le capacità genitoriali e prevenire le condizioni di vulnerabilità all'interno dei nuclei familiari. **Tale azione non è oggetto del presente Avviso in quanto realizzata con risorse interne e con partner individuati attraverso altri Bandi (Linee Guida contributi ordinari e Accreditamento servizi per minori);**
- la linea di attività 1.1.2 prevede interventi rivolti agli anziani non autosufficienti per la realizzazione di appartamenti integrati nel sistema territoriale o per la riconversione delle RSA in gruppi di appartamenti autonomi che garantiscano la permanenza in sicurezza degli stessi;
- la linea di attività 1.1.3 prevede interventi rivolti a persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità, ivi comprese persone senza dimora, per rafforzare i servizi sociali a domicilio necessari a garantire la dimissione ospedaliera anticipata e a prevenire i ricoveri in ospedale;
- la linea di attività 1.1.4 prevede interventi di rafforzamento dei servizi sociali attraverso l'introduzione di meccanismi di condivisione e supervisione degli assistenti sociali. **Tale azione non è oggetto del presente bando in quanto realizzato con risorse interne e con ricorso alla Banca Dati Formatori della Scuola di Formazione dell'Ente.**

L'Investimento 1.2 ha l'obiettivo di aumentare l'autonomia delle persone con disabilità e mira a prevenire l'istituzionalizzazione e accelerare il processo di deistituzionalizzazione, fornendo servizi sociali e sanitari di comunità e domiciliari. La misura deve contestualmente promuovere l'autonomia e l'accesso al mondo del lavoro, anche attraverso la tecnologia informatica.

L'Investimento 1.3 si articola in due sub-investimenti:

- la linea di attività 1.3.1 ha l'obiettivo di proteggere e sostenere le persone e i nuclei in situazione di fragilità, deprivazione materiale o senza dimora, o in condizioni di marginalità estrema, mediante la messa a disposizione di alloggi temporanei e l'attivazione di progetti personalizzati per ogni singola persona/famiglia con programmi di sviluppo personale per raggiungere un maggior livello di autonomia;
- la linea di attività 1.3.2 per la creazione o il rafforzamento di stazioni di posta, centri di servizi ed inclusione volti ad offrire attività di presidio sociale e socio sanitario e di accompagnamento per persone in condizione di deprivazione materiale e di marginalità anche estrema e senza dimora, per facilitare l'accesso all'intera rete dei servizi, l'orientamento e la presa in carico, al tempo stesso offrendo alcuni servizi essenziali a bassa soglia (servizi di ristorazione, di orientamento al lavoro, di distribuzione di beni alimentari, di screening e prima assistenza sanitaria, di consulenza amministrativa e legale, ecc.).

Si richiama integralmente quanto descritto all'art. 6 dell'Avviso pubblico 1/2022 del 15 febbraio 2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Di seguito si riportano gli importi massimi riconoscibili dal Ministero per ciascuna progettualità, distinguendo, laddove previste, le quote relative all'Investimento e la quota gestionale.

**Tabella 2.a**

Investimento	Linea di attività	N. progetti Città di Torino	Costo annuo Investimento di ciascun progetto	Costo annuo gestione di ciascun progetto	Costo gestione triennio	Costo complessivo triennio per ciascun progetto
Investimento 1.1	1. Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	2	€ 70.500			€ 211.500
	2. Autonomia degli anziani non autosufficienti	2	€ 820.000			€ 2.460.000
	3. Rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità	2	€ 110.000			€ 330.000
	4. Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno dei burn out tra gli operatori sociali	2	€ 70.000			€ 210.000
Investimento 1.2	Definizione e attivazione del progetto individualizzato + Abitazione. Adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza + Lavoro. Sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza	5	€ 40.000 € 300.000 € 60.000	€ 25.000 € 40.000 € 40.000	€ 75.000 € 120.000 € 120.000	€ 715.000
Investimento 1.3	1. Housing first	3	€ 500.000	€ 70.000	€ 210.000	€ 710.000
	2. Stazioni di posta	3	€ 910.000	€ 60.000	€ 180.000	€ 1.090.000

Di seguito si riportano il numero di beneficiari complessivamente previsti nel triennio di attività per le singole linee di investimento:

**Tabella 2.b**

Investimento	Linea di attività	N. progetti - Città di Torino	N. beneficiari nel triennio - progetto 1	N. beneficiari nel triennio - progetto 2	N. beneficiari nel triennio - progetto 3	N. beneficiari nel triennio - progetto 4	N. beneficiari nel triennio - progetto 5
Investimento 1.1	1. Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	2	15	15			
	2. Autonomia degli anziani non autosufficienti	2	120	130			
	3. Rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità	2	130	130			
	4. Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno dei burn out tra gli operatori sociali	2	450	530			
Investimento 1.2	Definizione e attivazione del progetto individualizzato + Abitazione. Adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza + Lavoro. Sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza	5	12	12	12	12	12
Investimento 1.3	1. Housing first	3	16	18	18		
	2. Stazioni di posta	3	150	160	180		

I soggetti del Terzo Settore interessati a presentare la propria candidatura, potranno presentare una o più proposte progettuali, una per ciascuna linea di attività, come singoli proponenti o come capofila o in qualità di partner (tale vincolo rileva solo se percettori di budget).

L'ente proponente/capofila, candidandosi su una linea di attività, potrà eventualmente dichiarare la contestuale disponibilità a essere valutato su altre linee di attività, laddove ritenute dall'Amministrazione più congrue in relazione al tipo di intervento e di immobile individuato, ovvero sul Piano di Inclusione Sociale cittadino; tali disponibilità dovranno essere rese attraverso autonoma e separata istanza.

Potranno essere presentate istanze di finanziamento per importi inferiori ai massimali individuati dal Ministero; sarà oggetto della fase di co-progettazione successiva ai lavori della Commissione di valutazione aggregare le progettualità pervenute ritenute ammissibili, al fine di comporre le progettualità complessive a valere sugli importi complessivi disponibili, **fatta salva l'ammissione al finanziamento stesso da parte del Ministero.**

I progetti dovranno rispettare la ripartizione, laddove prevista, dei massimali relativi ai costi per investimenti e ai costi per gestione; in ogni caso le richieste di contributo non dovranno superare i massimali previsti. Ogni progetto dovrà prevedere, nel caso in cui coesistano entrambe le tipologie di spesa, due piani finanziari distinti riferiti rispettivamente alle quote di investimento e di gestione, quest'ultimo articolato, come previsto dall'Avviso 1/2022, su base triennale.

Non saranno ritenuti ammissibili progetti riferiti alla sola quota gestionale, se la linea di attività prevede anche un investimento strutturale. Si specifica che la linea di attività 1.1.2, come esplicitato nelle faq ministeriali, prevede all'interno del massimale una quota investimento obbligatoria relativa alla riqualificazione di immobili, pur indistinta rispetto alla quota gestionale; pertanto le progettualità presentate su questa linea dovranno prevedere entrambe le componenti, individuandole negli specifici piani finanziari.

Il progetto di investimento (e il relativo progetto gestionale) presentato per ciascuna linea di attività potrà essere riferito ad uno degli immobili pubblici elencati in relazione ad ogni linea, o già oggetto di concessione, oppure potrà riguardare uno o più immobili privati nella disponibilità del proponente.

Potranno partecipare al presente Avviso gli enti non profit, di cui all'art. 3, già titolari di concessioni patrimoniali di immobili della Città, in corso di validità o di rinnovo, subordinatamente all'assenso del Gruppo di lavoro interdivisionale previsto dal Regolamento comunale n. 397, purché in regola con i vigenti rapporti. Tale candidatura dovrà essere finalizzata all'attuazione delle specifiche linee di attività del PNRR (Avviso 1/2022), indicando specificatamente la porzione di immobile o l'intero immobile dedicato alla progettualità presentata. Non potranno essere considerati immobili o porzioni di immobili in concessione da parte dell'amministrazione oggetto di autorizzazioni al funzionamento o appalto, concessione di servizi, accreditamento per servizi sociali e socio-sanitari.

In caso di selezione del progetto per la fase di co-progettazione, a fronte dell'esito positivo della stessa, l'immobile confluirà nell'accordo di collaborazione e all'atto di sottoscrizione di quest'ultimo la concessione patrimoniale cesserà automaticamente. L'accordo di collaborazione prevede la contestuale messa a disposizione del bene ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera d del Regolamento comunale n. 397, con oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria e utenze a carico del

proponente. Resta fermo l'adempimento degli eventuali obblighi assunti dall'Ente concessionario e fino a quel momento maturati.

Gli accordi di collaborazione con gli Enti di Terzo Settore approvati dalla Giunta Comunale che prevedano l'assegnazione in concessione degli immobili circoscrizionali contemplano la facoltà di sottoscrizione della Circostrizione competente per territorio, esplicitando la funzione di raccordo con la comunità locale e l'accompagnamento nello sviluppo delle attività rivolto in particolare alla facilitazione dell'accesso e fruizione da parte dei cittadini.

**La quantificazione del valore d'uso dell'immobile, sia in relazione agli immobili pubblici individuati sia in relazione agli immobili in disponibilità degli enti del Terzo Settore proponenti, sarà definita in sede di co-progettazione** sulla base della valorizzazione proposta nei piani finanziari dall'ente proponente, in funzione degli sviluppi progettuali proposti e del cronoprogramma. Nel caso di immobili pubblici, tale valorizzazione rientra nel calcolo della quota massima di finanziamento riconoscibile, in quanto si configura quale apporto in termini di compartecipazione dell'ente pubblico alla realizzazione del progetto.

La proposta di valorizzazione terrà conto del valore di locazione (valore medio di mercato) riferito alle caratteristiche immobiliari e alla localizzazione nonché dello stato manutentivo attuale. Dovrà essere indicato anche il valore d'uso del bene successivamente alla ristrutturazione ponderato con la stima dei flussi di cassa/redditività che annualmente è in grado di generare. Ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di Collaborazione potrà essere richiesta perizia asseverata relativa alle valorizzazioni presentate.

Le eventuali attività commerciali, gestite da enti non profit in coerenza con il progetto presentato, dovranno essere finalizzate a garantire la sostenibilità del progetto complessivo di cui alle linee di attività del PNRR.

La proposta progettuale dovrà altresì contenere un'indicazione della **durata della messa a disposizione del bene pubblico, ovvero della durata dell'apposizione del vincolo di destinazione sull'immobile privato**, commisurata al raggiungimento degli equilibri economici e finanziari, che sarà **successivamente definita in co-progettazione. Tale vincolo sarà soggetto a trascrizione nei pubblici registri.**

**In esito alla definizione del percorso di co-progettazione** l'ente proponente si impegna a produrre progetto dettagliato corredato di cronoprogramma e di piano finanziario, secondo quanto previsto dal Ministero e in tempo utile per consentire alla Città di Torino l'elaborazione della documentazione complessiva richiesta dal Ministero all'atto della stipula della Convenzione, che dovrà avvenire a partire dal 1° giugno 2022.

In relazione alle singole linee di attività potranno essere previste possibili articolazioni progettuali anche finalizzate alla sostenibilità complessiva dei progetti e all'appropriatezza delle modalità attuative. In particolare, nell'ottica di promuovere un utilizzo dei beni immobili oggetto delle progettazioni che massimizzi il valore sociale del progetto e il vantaggio per la collettività e contribuisca allo sviluppo di comunità (*esternalità positiva*), potranno essere previsti nell'ambito delle proposte attività e servizi a fruizione e utilità collettiva, che possano rafforzare le reti relazionali locali in un'ottica di welfare di comunità.

La definizione del valore d'uso e della durata dovranno risultare coerenti e congrue in relazione agli obiettivi individuati, al cronoprogramma previsto e agli Investimenti programmati.

**Il valore complessivo di ciascun progetto dovrà comprendere il cofinanziamento minimo obbligatorio del 15%** (con riferimento a quanto previsto dall'art. 4 delle Linee guida di cui alla DCC 151 del 21/03/2022 e dalla DGC del 14 aprile 2022 n. DEL 249) **in relazione a entrambi i piani finanziari** (cioè riferiti rispettivamente al piano finanziario investimenti e al piano finanziario di gestione).

Come previsto dall'art. 1 comma 2 lettera a) D. Lgs. 50/2016, in presenza di un Investimento superiore a 1 milione di Euro con richiesta di contributo che superi il 50% del valore dell'Investimento, l'ente proponente sarà tenuto ad applicare il Codice dei Contratti Pubblici.

In ogni caso è richiesto il rispetto della normativa in materia di urbanistica ed edilizia privata, richiedendo le autorizzazioni, i nulla osta o gli atti di assenso comunque denominati e la contabilità dei lavori sarà validata dal Servizio competente della Città.

**L'ente proponente si impegna a produrre la documentazione tecnica definitiva entro la data di avvio del progetto**, che sarà proposta in sede di istanza e definita in sede di co-progettazione, anche a fronte delle specifiche ministeriali che perverranno.

**Si rimanda alle schede allegate (ALL. A, B, C, D, E) per le specifiche previsioni relative a ciascuna linea di attività oggetto del presente Avviso e per la consultazione dell'elenco degli immobili pubblici individuati per ciascun ambito di intervento, come meglio descritti in allegato al presente Avviso.**

### **3. SOGGETTI AMMISSIBILI**

Sono ammessi a partecipare all'istruttoria pubblica tutti gli enti del Terzo Settore che, in forma singola o associata, siano interessati a progettare i servizi e gli interventi di cui all'art. 2 del presente Avviso.

Ai sensi dell'art. 4 del Codice del Terzo Settore, D.Lgs. 117/2017, si intendono Enti del Terzo Settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi.

Per gli Enti del Terzo Settore (ETS), nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo Settore e ai sensi dell'articolo 101, comma 2 del Codice, il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo Settore deve intendersi soddisfatto da parte degli enti attraverso la loro iscrizione in uno dei registri regionali o nazionali di settore (Registro OdV e Coordinamenti; Registro APS) o nel Registro Comunale delle Associazioni di cui al Regolamento n. 211 della Città di Torino.

Per i circoli affiliati alle associazioni di promozione sociale, il requisito s'intende soddisfatto in presenza dell'iscrizione dell'APS di riferimento al registro nazionale.

Sono ammesse proposte progettuali da realizzarsi da parte di più soggetti in partnership con individuazione di un capofila.

In caso di partecipazione in forma aggregata, le organizzazioni partecipanti percettori di budget dovranno aggregarsi in raggruppamenti temporanei d'impresa, costituiti o costituendi. In caso di ATI/ATS le proposte progettuali e le domande di partecipazione dovranno essere sottoscritte dal legale rappresentante dell'ente capofila del raggruppamento.

La formale costituzione del raggruppamento dovrà essere perfezionata entro la data di sottoscrizione dell'Accordo di Collaborazione, e comunque non oltre la data di stipula della Convenzione con il Ministero. La durata del raggruppamento dovrà coincidere con la durata prevista del programma PNRR M5C2, fatta salva la durata del vincolo di destinazione in capo all'ente che detiene il titolo di disponibilità dell'immobile; in caso di immobili pubblici la durata del raggruppamento dovrà essere pari alla durata prevista della messa a disposizione dell'immobile pubblico; in caso di scioglimento anticipato del raggruppamento potrà essere indicato l'ente che viene proposto per il subentro nella titolarità della concessione ma l'amministrazione avrà facoltà di recesso.

Il contributo non potrà essere erogato a soggetti che, cumulando tutte le posizioni verso la Città (verificabili mediante gli strumenti informatici di consultazione on line messi a disposizione da SORIS), risultino - nonostante specifica comunicazione - in situazione di morosità (DCC n. 192 del 29 marzo 2022). L'eventuale situazione di morosità nei confronti della Città di Torino potrà essere sanata entro il termine massimo di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena la non ammissibilità del contributo richiesto dall'ente stesso e una conseguente rilevanza ai fini della valutazione complessiva del progetto.

**I requisiti di ammissibilità soggettivi devono essere posseduti da tutti i partner beneficiari di contributo pubblico.**

**Un ente percettore di budget può partecipare con un solo progetto su ciascuna linea di attività in qualità di singolo proponente o di capofila o di partner.**

**Potranno essere previsti nella rete di collaborazione e nel raggruppamento ATI/ATS anche altri enti, pubblici e profit, non destinatari di risorse, specificando il tipo di sostegno offerto al progetto con specifica dichiarazione; tali collaborazioni rileveranno ai fini della valutazione della rete.**

#### **4. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE**

Per partecipare alla presente procedura ad evidenza pubblica i soggetti interessati devono essere in possesso dei seguenti requisiti di ordine generale e di idoneità professionale:

1. insussistenza di una delle cause di esclusione previste dall'art. 80 del D.Lgs n. 50/2016 come modificato dall'art. 49 del D.Lgs n. 56/2017;
2. non versare in alcuna delle ipotesi di conflitto di interesse, previste dall'art. 42 del D. Lgs. n. 50/2016;
3. iscrizione nell'Albo regionale delle cooperative sociali, ove esistente;
4. (in alternativa) iscrizione nel Registro delle Associazioni o atto equivalente;
5. (in alternativa) iscrizione nel Registro delle imprese sociali o atto equivalente;
6. iscrizione alla CCIAA, per i soggetti obbligati, da cui risulti che l'oggetto sociale è attinente alle attività previste nel presente Avviso;

7. (per le altre Organizzazioni) Statuto da cui risulti che l'oggetto sociale è attinente alle attività previste nel presente Avviso;
8. non essere in situazione di morosità nei confronti della Città di Torino, cumulando tutte le posizioni verso la Città (capofila e partner) (DCC 25/2021 del 25/01/2021);
9. essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia e urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente, e impegnarsi al loro rispetto anche in relazione alle attività svolte nelle sedi operative;
10. rispettare i principi trasversali previsti dal PNRR, tra cui il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale, il principio delle pari opportunità e del sostegno della partecipazione di donne e giovani in coerenza con quanto previsto dal D.L. 31 maggio 2021 n. 77 convertito in legge 29 luglio 2021 n. 108.

Si richiama quanto previsto all'art. 76 del D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi contenute. Il soggetto pubblico potrà verificare il possesso dei requisiti di ordine generale e di idoneità professionale dichiarati dai soggetti interessati.

## **5. MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE**

### **5.1 Articolazione della proposta progettuale**

**I soggetti non Profit interessati a presentare la propria candidatura, come singoli proponenti o come capofila, potranno presentare una o più proposte progettuali, una per ciascuna linea di attività.**

Le proposte progettuali dovranno prevedere, in sintesi:

- una puntuale conoscenza del contesto locale di riferimento
- una consolidata esperienza in relazione ai contenuti delle linee di attività oggetto del presente Avviso
- l'indicazione delle modalità operative – gestionali per la realizzazione degli interventi e delle attività oggetto della proposta progettuale caratterizzate da elementi di consolidamento e miglioramento e di sviluppo di percorsi innovativi e sperimentali
- l'individuazione dell'eventuale/i immobile/i oggetto dell'intervento, se previsto
- un assetto di governance e di integrazione tra il partner pubblico e i partner progettuali nella gestione dei servizi e degli interventi, nonché con i soggetti della rete territoriale di riferimento;
- strumenti e modalità per la qualificazione del lavoro di rete tra diversi soggetti del Terzo Settore.

La presentazione della proposta progettuale deve avvenire tramite istanza su carta intestata, sottoscritta e accompagnata da fotocopia della carta d'identità e del codice fiscale del rappresentante legale dell'Ente, corredata dai seguenti documenti:

1. **scheda progetto** compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente o capofila, contenente:
  - 1.1. sintetica analisi dei bisogni dei destinatari e del contesto sociale di riferimento;
  - 1.2. attività, metodi e strumenti previsti per la realizzazione delle attività proposte;
  - 1.3. monitoraggio, indicatori, risultati attesi e verifica.
2. **dettagliato budget di spesa, articolato – ove previsto – nei due piani finanziari relativi agli investimenti e alla gestione**

Ai sensi dell'art. 2, ogni progetto dovrà prevedere, nel caso in cui coesistano quote di investimento e di gestione, due piani finanziari distinti. Si rimanda a quanto previsto all'art. 2 per le specifiche previsioni.

Il budget dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente o capofila del raggruppamento.

Nel caso di candidature sottoposte in forma aggregata, nel budget dovrà essere indicata la ripartizione finanziaria sui singoli soggetti costituenti il raggruppamento.

L'organizzazione proponente sia per i progetti di ristrutturazione riguardanti immobili pubblici che per quelli relativi ad immobili privati dovrà presentare:

**progetto di fattibilità tecnica ed economica costituito da una relazione contenente almeno:**

a) l'analisi dello stato di fatto nelle sue eventuali componenti architettoniche, geologiche, socio-economiche e amministrative, nonché la descrizione dei requisiti dell'opera da progettare ai fini della sostenibilità ambientale e compatibilità paesaggistica;

b) la stima sommaria dell'intervento da realizzare sulla base di un computo metrico estimativo di massima mediante l'impiego dei prezzari di riferimento oppure sulla base dei costi di progetto precedentemente stimati per interventi analoghi;

c) elaborato grafico planimetrico contenente la localizzazione dell'intervento e il relativo inserimento nel contesto territoriale.

3. **copia dello statuto o atto costitutivo** dell'organizzazione proponente e degli eventuali partner, se non già in possesso dell'Amministrazione Comunale.

## **5.2 Modalità e tempi di presentazione**

Le proposte progettuali, corredate dei documenti necessari, sottoscritte dai rappresentanti legali con allegata copia fotostatica del documento di identità in corso di validità, dovranno pervenire entro e non oltre il **giorno 13 maggio 2022** secondo una delle seguenti modalità:

- a mano in busta chiusa indirizzata alla **Città di Torino – Divisione Servizi Sociali – via Carlo Ignazio Giulio, 22 - 10122 Torino - Ufficio Protocollo (lun. giov. 9 - 13 e 14 - 16, ven. 9 - 14)**
- a mezzo posta elettronica certificata al seguente indirizzo: [servizi.sociali@cert.comune.torino.it](mailto:servizi.sociali@cert.comune.torino.it).

La busta/oggetto della mail certificata dovrà recare la dicitura **“AVVISO PUBBLICO per la presentazione di Proposte di intervento da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, finanziato dall'Unione Europea – Next Generation Eu”**

indicando le linee di attività per cui si presenta istanza.

Le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto della proposta progettuale o del soggetto responsabile della stessa costituiscono irregolarità essenziali non sanabili. I casi di irregolarità formali oppure di mancanza o incompletezza di dichiarazioni non essenziali, e i casi di carenza di elementi formali della domanda (mancanza di elementi, incompletezza, irregolarità essenziale degli elementi) possono essere sanati assegnando un termine entro il quale devono essere presentate, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone i contenuti e i soggetti che le devono rendere. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, l'istanza progettuale è esclusa dalla procedura.

Saranno altresì considerate inammissibili le proposte progettuali viziate da irregolarità non sanabili:

- a) i cui soggetti proponenti non rispettino i requisiti soggettivi previsti dagli artt 3 e 4;
- b) pervenute con modalità difformi da quanto previsto dal presente articolo;
- c) pervenute oltre il termine di cui al primo capoverso. Le istanze pervenute fuori termine non saranno prese in considerazione e non fa fede il timbro postale.

## **6. SPESE AMMISSIBILI**

Ai fini del presente Avviso sono considerate ammissibili, purché finalizzate all'attuazione del progetto approvato e coerenti con le finalità previste dall'investimento di riferimento, le spese sostenute in osservanza della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, inclusi il Codice del Terzo Settore e la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture nell'ipotesi prevista all'art. 2 e a quanto ritenuto attualmente ammissibile a valere sui Fondi SIE/PON, salvo quanto diversamente stabilito dalla normativa PNRR e dalle relative disposizioni attuative e disposto nell'Avviso pubblico 1/2022 PNRR, **nonché quanto verrà successivamente specificato dal Ministero.**

Il periodo di eleggibilità delle spese decorre dalla data del provvedimento di individuazione dei progetti ammessi al tavolo di co-progettazione, fino a quando previsto dal cronoprogramma del progetto approvato e comunque non oltre il 30 giugno 2026, salvo eventuali proroghe dei termini per motivi non imputabili agli enti titolari dei finanziamenti. La data di effettuazione della spesa è quella del relativo titolo a prescindere dall'effettivo pagamento.

Si richiama integralmente quanto previsto dal combinato disposto tra l'art. 6 "Interventi finanziabili" e l'art. 9 "Spese Ammissibili" dell'Avviso 1/2022 PNRR.

**Per essere considerata ammissibile una spesa deve rispettare i seguenti requisiti di carattere generale:**

- a. coerenti con le finalità previste dall'investimento di riferimento e assunte in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente, anche in materia fiscale e contabile;
- b. effettive e comprovabili ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti;
- c. pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Sono ammissibili le seguenti spese:

- a. spese per appalti di servizi e forniture;
- b. spese relative alla costruzione o ristrutturazione di immobili esistenti (pubblici o privati);
- c. spese per pubblicazione bandi di gara;
- d. oneri connessi agli accordi/convenzioni con Enti del Terzo Settore per la realizzazione dei progetti;

- e. spese necessarie per le nuove assunzioni di personale specificatamente destinato a realizzare gli interventi/progetti finanziati dal presente Avviso;
- f. spese necessarie per l'acquisizione di esperti esterni specificatamente destinati a realizzare i singoli interventi/progetti finanziati dal presente Avviso;
- g. tutte le spese necessarie e funzionali alla realizzazione del progetto fatta eccezione per quelle indicate tra le voci non ammissibili di seguito indicate.

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è un costo ammissibile solo se questa non sia recuperabile nel rispetto della normativa nazionale di riferimento. Tale importo dovrà tuttavia essere puntualmente tracciato per ogni progetto nei sistemi informatici gestionali, in quanto non è incluso nell'ambito della stima dei costi progettuali ai fini del PNRR.

**È possibile stabilire una sinergia tra diverse forme di sostegno pubblico di un intervento, che vengono in tal modo “cumulate” a copertura di diverse quote parti di un progetto/investimento a patto che ciò non configuri la fattispecie di un doppio finanziamento.**

**Non sono ammissibili:**

- a. le spese che infrangono il divieto del doppio finanziamento, ossia che il medesimo costo di un intervento non possa essere rimborsato due volte a valere su fonti di finanziamento pubbliche anche di diversa natura (Nota di chiarimento del MEF sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21);
- b. restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende e penali, nonché per eventuali contenziosi, varianti, modifiche e variazioni non legittime, non conformi alle previsioni normative e comunque non sottoposte a parere preventivo del Ministero;
- c. i costi relativi a oneri non direttamente riconducibili al progetto, oneri per l'acquisto di beni mobili non strettamente necessari per lo svolgimento del progetto, spese per l'ordinario funzionamento dell'Organizzazione, qualora non riferite al progetto, oneri relativi ad attività promozionali (su attività diverse dal progetto) e a spese di rappresentanza dell'Organizzazione.

Nel budget del progetto dovrà inoltre essere quantificata e indicata la percentuale di cofinanziamento proposto, almeno pari a quanto previsto all'art. 2, e dovranno essere chiaramente identificabili le risorse aggiuntive (risorse umane, anche volontarie, risorse strumentali, finanziarie, attività e prestazioni, ecc..) che il soggetto proponente intende mettere a disposizione e che potranno essere valorizzate a titolo di cofinanziamento.

Inoltre, qualora la proposta coinvolga più organizzazioni in raggruppamento, è necessario specificare le modalità e gli ambiti di collaborazione, con la specifica indicazione per ciascuna delle attività proposte del soggetto attuatore, e le spese da ciascuno sostenute in riferimento a ogni ambito di intervento.

## **7. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE**

### **7.1 Commissione di valutazione e procedura per l'ammissione a finanziamento**

Le proposte pervenute saranno oggetto di verifica di ammissibilità da parte di un'apposita Commissione tecnica. Il Comune di Torino si riserva la facoltà di procedere anche in caso di presentazione di un'unica proposta così come di non procedere qualora nessun progetto sia ritenuto idoneo.

La Commissione procederà quindi a verificare l'ammissibilità delle spese individuate nelle proposte e la congruità delle voci di spesa rispetto alla realizzazione progettuale e alla valutazione complessiva delle proposte sulla base dei criteri di cui al punto successivo.

Al termine di tale fase la Commissione formula la graduatoria per linea di attività sulla base dei progetti e dei piani finanziari presentati e con specifico provvedimento dirigenziale viene approvata l'ammissione alla fase di co-progettazione.

In caso di sopravvenuta disponibilità di risorse a seguito di rinunce o rimodulazioni, si procederà allo scorrimento della graduatoria a favore delle domande ammesse ma non finanziate per indisponibilità di risorse.

Eventuali economie potranno essere oggetto di successive riaperture di Avviso Pubblico.

Al termine della fase di co-progettazione, a fronte dell'esito positivo della stessa, saranno approvati con Deliberazione della Giunta Comunale gli Accordi di Collaborazione, le concessioni degli immobili pubblici e le progettualità che saranno oggetto della Convenzione con il Ministero.

In relazione al piano finanziario approvato, i beneficiari sono autorizzati, purché sia funzionale a perseguire meglio l'obiettivo progettuale e coerente con i criteri di ammissibilità del presente Avviso, a modificare il budget presentato in fase di domanda di contributo nel corso del progetto fino a un limite del 20% dei costi ammissibili tra le diverse voci di bilancio, esclusivamente nell'ambito di ciascun piano finanziario, senza che ciò sia considerato come una modifica del progetto approvato; tali modifiche devono essere comunicate alla Città di Torino tramite comunicazione scritta. Per modifiche superiori al 20% dei costi ammissibili è necessaria un'autorizzazione scritta da parte della Città di Torino.

## **7.2 Criteri di valutazione delle proposte**

Ciascuna proposta progettuale potrà raggiungere un punteggio massimo di 100 punti, e la valutazione delle proposte progettuali sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri e punteggi, in relazione a ciascuna area di azione prevista:

### **CRITERI DI VALUTAZIONE.**

1. Qualità della proposta in relazione alla linea di attività descritta nell'Avviso ministeriale con particolare riferimento alle modalità innovative e/o migliorative per la realizzazione delle azioni	15
2. Coerenza tra la proposta progettuale e il piano economico con riferimento alle modalità operative e gestionali degli interventi e delle attività oggetto della co-progettazione	10
3. Esperienza nella gestione di interventi e servizi sociali	5
4. Proposte di sostenibilità e di continuità nel tempo dell'offerta del servizio (oltre fondi PNRR)	7

5. Articolazione del partenariato proponente il progetto e presenza di una rete di collaborazione con i soggetti non profit, pubblici e profit in relazione all'oggetto progettuale, interazione con altri interventi in atto	5
6. Elementi progettuali volti a garantire il rispetto nell'offerta della specifica tipologia di attività dei principi di pari opportunità e non discriminazione	6
7. Azioni volte alla tutela e al benessere dei lavoratori, oltre il rispetto del CCNL di competenza	6
8. Coinvolgimento documentato di attività volontaria	5

9. Livello di qualità dell'intervento (aspetti architettonici, finiture, materiali, soluzioni tecnologiche, arredi, ...)	7
10. Etica e responsabilità sociale delle Organizzazioni con particolare riferimento all'impatto ambientale e sociale	7
11. Presenza di elementi per l'efficientamento energetico e per la riduzione dell'impatto ambientale	5
12. Qualità della progettazione sostenibile e dell'umanizzazione degli spazi	6
13. Presenza di elementi volti a favorire l'accessibilità multifattoriale	6
14. Percentuale di compartecipazione ai costi dichiarati di ristrutturazione ivi compreso il ricorso al sovvenzionamento da parte di terzi	5
15. Esperienza negli interventi di riqualificazione/ristrutturazione ad impatto sociale	5

Il punteggio finale relativo alla proposta è dato dalla somma dei punteggi attribuiti dalla Commissione a criteri sopra indicati. Al termine della valutazione delle proposte presentate sarà predisposta una graduatoria. La soglia minima di ammissione è stabilita in 60 punti/100. I contenuti progettuali e documentali della proposta tecnica e finanziaria possono essere oggetto di richieste di chiarimenti da parte dell'Amministrazione.

I progetti relativi alla Linea 1.1.3 "Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità", per la quale non è prevista la quota investimenti, verranno valutati con i soli criteri da 1 a 8 e la soglia minima di ammissibilità è stabilita in 35 punti.

## **8. FINANZIAMENTI E RISORSE ECONOMICHE**

Come previsto dall'art. 4 comma 6 dell'Avviso 1/2022, le linee di attività prevedono un costo complessivo nel triennio pari all'importo massimo riconosciuto dal Ministero per singola progettualità, distinguendo, laddove previste, le quote relative all'Investimento e la quota gestionale, richiamando quanto previsto all'art. 2, come risultanti dalla seguente tabella.

Investimento	Linea di attività	N. progetti Città di Torino	Costo annuo Investimento di ciascun progetto	Costo annuo gestione di ciascun progetto	Costo gestione triennio	Costo complessivo triennio per ciascun progetto
Investimento 1.1	1. Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	2	€ 70.500			€ 211.500
	2. Autonomia degli anziani non autosufficienti	2	€ 820.000			€ 2.460.000
	3. Rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità	2	€ 110.000			€ 330.000
	4. Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno dei burn out tra gli operatori sociali	2	€ 70.000			€ 210.000
Investimento 1.2	Definizione e attivazione del progetto individualizzato + Abitazione. Adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza + Lavoro. Sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza	5	€ 40.000 € 300.000 € 60.000	€ 25.000 € 40.000 € 40.000	€ 75.000 € 120.000 € 120.000	€ 715.000
Investimento 1.3	1. Housing first	3	€ 500.000	€ 70.000	€ 210.000	€ 710.000
	2. Stazioni di posta	3	€ 910.000	€ 60.000	€ 180.000	€ 1.090.000

Potranno essere presentate istanze di finanziamento per importi inferiori ai massimali individuati dal Ministero; sarà oggetto della fase di co-progettazione successiva ai lavori della Commissione di valutazione aggregare le progettualità pervenute ritenute ammissibili, al fine di comporre le progettualità complessive a valere sugli importi complessivi disponibili, **fatta salva l'ammissione al finanziamento stesso da parte del Ministero.**

I progetti dovranno rispettare la ripartizione, laddove prevista, dei massimali relativi ai costi per Investimenti e ai costi per gestione. In ogni caso le richieste di contributo non dovranno superare i massimali previsti.

Come previsto dall'Avviso 1/2022, le risorse assegnate a ciascun ente partner attuatore saranno erogate dalla Città sulla base di quanto riconosciuto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali a valere sulle risorse relative alla Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" e ai relativi tre sotto investimenti. L'erogazione del finanziamento all'ente partner attuatore avverrà in quattro diverse fasi:

- Anticipo (pari al 10% del contributo assegnato), previa comunicazione dell'effettivo avvio delle attività da parte degli ATS selezionati;
- Primo acconto, fino al 35% del finanziamento accordato, previa presentazione di un rapporto intermedio sulle attività svolte e verifica dell'effettivo utilizzo di almeno il 75% della somma erogata all'avvio delle attività;
- Secondo acconto, fino al 35% del finanziamento accordato, previa presentazione di un rapporto intermedio sulle attività svolte e verifica dell'effettivo utilizzo di almeno il 75% della somma erogata come primo acconto;
- Saldo finale, il restante 20%, a consuntivo su presentazione di apposite note di addebito, complete della documentazione valida ai fini fiscali giustificativa delle spese sostenute per l'intero ammontare del finanziamento.

Come previsto dall'Avviso 1/2022, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, prima di procedere all'erogazione delle risorse, provvederà a verifiche amministrative contabili al fine di

accertare la regolarità delle richieste di cui ai suddetti punti, nonché degli atti relativi all'intervento sostenuto.

L'ente partner attuatore è pertanto tenuto a fornire tutta la documentazione specifica relativa ciascun atto giustificativo di spesa e di pagamento, al fine di consentire l'espletamento dei controlli amministrativo-contabili a norma dell'art. 22 del Reg. (UE) 2021/241.

Gli uffici competenti della Città di Torino si riservano di revocare in tutto o in parte il contributo in caso di inadempienze gravi e/o di omessa o incompleta rendicontazione. Il pagamento delle sopraindicate tranches è subordinato:

- a) alla verifica di conformità delle prestazioni rispetto a quanto indicato nel progetto e nel relativo cronoprogramma;
- b) alla verifica di conformità delle prestazioni con quanto disciplinato nel presente Avviso;
- c) alla verifica di correttezza contributiva tramite l'acquisizione del DURC.

Il pagamento delle sopraindicate tranches avverrà entro 60 giorni dall'accettazione della richiesta di rimborso in esito alla verifica da parte degli uffici competenti sulla regolarità della documentazione presentata e all'ammissibilità della spesa, salvo sospensioni del decorso dei termini per responsabilità di altri enti.

I termini di pagamento sono sospesi dal 15 dicembre di ogni anno fino al 10 gennaio successivo, in esito alle disposizioni del vigente Regolamento Comunale di Contabilità.

## **9. RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO**

La documentazione contabile di spesa deve rispettare i seguenti requisiti:

i documenti contabili devono essere riferiti alle voci di costo ammesse al contributo; le singole spese sostenute devono essere controllate dall'Amministrazione ai fini dell'erogazione del contributo;

tutti i documenti giustificativi di spesa devono essere conformi alle disposizioni di legge vigenti e devono essere intestate al beneficiario del contributo;

tutti i pagamenti dovranno essere effettuati tramite bonifico bancario, ricevuta bancaria o tramite strumenti finanziari che determinano una tracciabilità del pagamento stesso all'interno di un conto corrente dedicato appartenente all'impresa. Ai sensi all'articolo 3 della Legge 136/2010 l'erogazione dell'agevolazione di cui al presente Avviso è subordinata all'accensione di conti correnti dedicati. I documenti giustificativi di spesa devono essere presentati in originale.

Gli Enti devono conservare la documentazione e gli elaborati tecnici, amministrativi e contabili relativi al progetto finanziato predisponendo un "fascicolo di progetto" che deve essere immediatamente disponibile in caso di eventuali controlli da parte dei soggetti abilitati e deve essere conservata per i 10 anni successivi alla concessione dell'agevolazione.

## **10. IMPEGNI PREVISTI E CONTROLLI**

### **10.1 Ispezione e controlli**

In qualsiasi momento dalla concessione del contributo, la Città di Torino può disporre ispezioni, verifiche e controlli, anche tramite terzi incaricati, presso gli Enti allo scopo di verificare lo stato di attuazione del progetto, il rispetto di tutti gli obblighi assunti e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni di carattere contabile, amministrativo e gestionale prodotte. I soggetti beneficiari dovranno a tal scopo consentire visite e sopralluoghi e fornire, su richiesta, ogni opportuna assistenza, mettendo a disposizione il personale, la documentazione tecnica, contabile, amministrativa, la strumentazione e quant'altro necessario.

## **10.2 Obblighi degli enti partner attuatori**

I proponenti si impegnano ad assicurare, nell'ambito del partenariato con la Città, quanto necessario al rispetto delle previsioni di cui agli artt. 12 e 13 dell'Avviso 1/2022 al fine di consentire alla Città, in quanto Soggetto Attuatore, di ottemperare integralmente e puntualmente agli obblighi previsti.

In particolare si richiama la necessità di assicurare la presentazione, all'atto della comunicazione di inizio attività, per i progetti di ristrutturazione e riqualificazione di immobili esistenti (pubblici o privati) della relativa documentazione tecnica (descrizione della proposta di intervento architettonico/strutturale/impiantistico, scheda di analisi ambientale (DNSH), foto aeree dell'area e mappa catastale georeferenziata, planimetria generale, verifica di vulnerabilità sismica, computo metrico estimativo, ecc.).

Per quanto riguarda inoltre le modalità di gestione degli interventi, il monitoraggio delle attività, la rendicontazione e la documentazione da produrre per la corretta attuazione dell'intervento/progetto, di cui all'art 13 dell'Avviso 1/2022, si richiama il rispetto dell'art. 8 comma 3 del Decreto Legge n. 77 del 31 maggio 2021, come modificato dalla Legge di conversione 29 luglio 2021, n.108.

Il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi avverranno con le modalità definite nei provvedimenti nazionali attuativi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e delle condizionalità richieste per lo specifico investimento.

Si richiamano inoltre i seguenti obblighi:

- definire i contenuti delle progettazioni, da realizzarsi secondo le modalità approvate;
- sviluppare insieme ai partner individuati i contenuti operativi e progettuali relativi alle Azioni di cui all'art. 2;
- mettere a disposizione personale qualificato con comprovata esperienza appositamente individuato;
- collaborare con i Servizi dell'Amministrazione e cittadini;
- partecipare ai momenti di confronto e verifica indetti dal Comune di Torino;
- osservare, nei riguardi dei propri addetti, le norme dei CCNL di settore e tutte le disposizioni legislative e regolamentari vigenti (es. in materia di assicurazioni sociali, assistenziali, antinfortunistiche,...), impegnandosi a garantire che gli addetti impiegati nel progetto abbiano idonea copertura assicurativa contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività stesse, nonché per la responsabilità civile verso terzi, per qualsiasi evento o danno possa causarsi in conseguenza di esse, esonerando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità per danno o incidenti (compresa morte) che, anche in itinere, dovessero verificarsi a seguito dell'espletamento delle attività;
- mantenere il segreto d'ufficio e/o professionale.
- rispettare le indicazioni fornite dall'Amministrazione in ordine alle attività di comunicazione delle progettualità approvate.

## **10.3 Ipotesi di revoca**

In conformità con l'art. 19 dell'Avviso 1/2022, qualora il proponente si renda responsabile di irregolarità, frodi, doppio finanziamento pubblico degli interventi, gravi ritardi e difformità nell'esecuzione degli interventi, tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi assegnati dall'Autorità responsabile alla Città, il contributo potrà essere revocato in forma parziale o totale. La revoca totale del contributo comporterà contestualmente la revoca dell'eventuale messa a disposizione dell'immobile pubblico.

## **11. PUBBLICITA' E INFORMAZIONI**

Il presente Avviso sarà pubblicato sul sito e sull'albo pretorio on line della Città di Torino.

Per eventuali informazioni: [salute@comune.torino.it](mailto:salute@comune.torino.it)

Il Responsabile Unico del Procedimento è Il Responsabile Unico del Procedimento è Elisabetta Carpentieri - Responsabile Amministrativa in Posizione Organizzativa.

## **12. TRATTAMENTO DATI PERSONALI**

Il trattamento dei dati personali eventualmente raccolti in relazione alla attuazione delle azioni previste dalle proposte progettuali oggetto del presente Avviso avverrà nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 in materia di protezione dei dati personali.

## **13. FORO COMPETENTE**

Il Foro competente per eventuali controversie è quello di Torino.

**MISSIONE 5 “Inclusione e coesione”**

**Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”**

**Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”**

**Investimento 1.1.2**

**AUTONOMIA DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI**

Si richiama integralmente quanto descritto nell’Avviso pubblico 1/2022 del 15 febbraio 2022 all’art. 6 punto 3.

Si evidenziano le seguenti soluzioni:

1. Progetti diffusi (appartamenti singoli non integrati in una struttura residenziale) sviluppando le seguenti attività:
  - A1) Riqualificazione degli spazi abitativi e dotazione strumentale tecnologica atta a garantire l’autonomia dell’anziano e il collegamento alla rete dei servizi integrati sociali e socio-sanitari per la continuità assistenziale
  - A2) Potenziamento della rete integrata dei servizi legati alla domiciliarità
2. Progetti diffusi (gruppi di appartamenti non integrati in una struttura residenziale) sviluppando le seguenti attività:
  - B1) Realizzazione di investimenti infrastrutturali per la riqualificazione degli immobili in gruppi di appartamenti autonomi, corredati da dotazione strumentale tecnologica atta a garantire l’autonomia dell’anziano e il collegamento alla rete dei servizi integrati sociali e socio-sanitari per la continuità assistenziale
  - B2) Potenziamento della rete integrata dei servizi legati alla domiciliarità
3. Riconversione di strutture residenziali pubbliche sviluppando le seguenti attività:
  - C1) Realizzazione di investimenti infrastrutturali per la riqualificazione di strutture residenziali pubbliche in gruppi di appartamenti autonomi dotati di strumentazione tecnologica innovativa, atta a garantire l’autonomia dell’anziano e il collegamento alla rete dei servizi integrati sociali e socio-sanitari per la continuità assistenziale
  - C2) Potenziamento della rete integrata dei servizi legati alla domiciliarità.

Immobili pubblici proposti:

**A. Piazza Massaua 18**

**B. Via Salbertrand 57/25 primo piano**

**C. Via Sansovino ang Strada Altessano (ex circoletto Rosso)**

**D. Via Negarville 8**

come descritti nel provvedimento di indizione della procedura.

Gli immobili dovranno essere utilizzati in base alla loro dimensione per la realizzazione di riqualificazioni complessive della tipologia A) B) o C) volte ad accogliere persone anziane e non solo, creando un mix abitativo, ad esempio anche in logica intergenerazionale; ovvero, potranno costituire centri per il potenziamento della rete integrata dei servizi per la domiciliarità, mediante radicamento nel territorio, raccolta dei suoi bisogni e valorizzazione delle sue risorse, secondo una logica di prossimità.

Le azioni proposte dovranno raccordarsi con quelle previste dalla linea di investimento 1.1.3 – Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità (vedere scheda) , relativamente alla quale una parte delle soluzioni abitative realizzate possono anche proporsi come luogo nel quale attuare le dimissioni protette di persone anziane non autosufficienti o in condizioni anche temporaneamente assimilabili ad esse.

Ai fini delle necessarie sinergie, la co-progettazione tra le due linee di investimento assumerà carattere di trasversalità, nella realizzazione di azioni che hanno il comune obiettivo di favorire e protrarre la permanenza a domicilio delle persone anziane.

**MISSIONE 5 “Inclusione e coesione”**

**Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”**

**Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”**

**Investimento 1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità**

Si richiama integralmente quanto descritto nell’Avviso pubblico 1/2022 del 15 febbraio 2022 all’art. 6 punto 4.

Si evidenziano le seguenti azioni:

A1) Garanzia del LEPS “Dimissione protette”

B1) Rafforzamento dell’offerta di servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale.

Tali azioni sono da intendersi ad integrazione con quelle di natura espressamente sanitaria e socio sanitaria, volta a rendere sostenibile il rientro a domicilio di persone anziane o in condizioni, anche temporanee, assimilabili laddove l’assenza o la fragilità della rete di supporto non lo renderebbe possibile, ad es. assenza di persone o familiari di riferimento, inidoneità o indisponibilità dell’abitazione, ecc.

Può riguardare anche persone senza dimora in età avanzata. Tenuto conto del modello di prestazioni domiciliari già esistente, sia per quanto riguarda le persone anziane autosufficienti, sia per quanto riguarda l’area della non autosufficienza, ed evitando di conseguenza sovrapposizioni improduttive, nella platea dei beneficiari indicati nell’avviso pubblico sopra citato, si ritiene che possano essere individuati coloro che manifestano un’improvvisa, e possibilmente reversibile, perdita di autosufficienza, anche esitante in accessi frequenti e non risolutivi alle strutture di Pronto Soccorso, ovvero l’incapacità di provvedere autonomamente ai propri bisogni a seguito di un evento sanitario acuto, l’incapacità di gestire autonomamente la propria convalescenza o la fase del rientro a casa, anche a causa di condizioni di solitudine, difficoltà di adattamento alle nuove condizioni.

Pertanto il rafforzamento dell’offerta dovrà essere inteso quale proposta di azioni complementari ed innovative, che abbiano quale obiettivo la cura del benessere globale della persona ed il ripristino quanto più possibile delle condizioni di precedente autonomia ed autodeterminazione.

Le azioni proposte dovranno raccordarsi con quelle previste dalla linea di investimento 1.1.2 – Autonomia degli anziani non autosufficienti, relativamente alla quale una parte delle soluzioni abitative realizzate possono anche proporsi come luogo nel quale attuare le dimissioni protette di persone anziane non autosufficienti o in condizioni anche temporaneamente assimilabili ad esse.

Ai fini delle necessarie sinergie, la co-progettazione tra le due linee di investimento assumerà carattere di trasversalità, nella realizzazione di azioni che hanno il comune obiettivo di favorire e protrarre la permanenza a domicilio delle persone anziane.

## **MISSIONE 5 “Inclusione e coesione”**

### **Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”**

#### **Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”**

##### **Investimento 1.2 “Percorsi di autonomia per persone con disabilità”**

Si richiama integralmente quanto descritto nell’Avviso pubblico 1/2022 del 15 febbraio 2022 all’art. 6 punto 6.

Detta linea d’investimento, in coerenza con la Convenzione ONU 2006, la L. 112/2016 e le linee di indirizzo sulla Vita indipendente, è volta ad assicurare le misure di assistenza, cura e protezione nel superiore interesse delle persone con disabilità. I progetti dovranno essere coerenti con le previsioni della normativa nazionale e regionale afferente i Progetti per il dopo di noi, e dovranno rispettare le indicazioni contenute nelle Linee guida sulla vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità, elaborate e adottate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con D.D. n. 669 del 28 dicembre 2018; attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l’esistenza in vita dei genitori ovvero a supporto della vita indipendente quale possibilità di “vivere la propria vita come qualunque altra persona, prendendo le decisioni riguardanti le proprie scelte con le sole limitazioni che possono incontrare le persone senza disabilità”.

L’investimento in oggetto potrà riguardare il patrimonio immobiliare pubblico o quello messo a disposizione dal privato sociale.

La Città di Torino, in attuazione del programma previsto dal PNRR, in integrazione con il distretto sanitario, individua i beneficiari dell’intervento tenuto conto della integrazione socio sanitaria e con le altre politiche di welfare relativa a:

- Definizione ed attivazione del progetto individualizzato, in sinergia con i servizi sociali e socio sanitari;
- Abitazione: adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza;
- Lavoro: sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza.

I progetti dovranno comprendere le tre linee di intervento, di cui la prima, “attivazione del progetto individualizzato”, è propedeutica alle altre due (percorsi verso l’autonomia abitativa e lavorativa).

Tipologie e caratteristiche delle strutture messe a disposizione del proponente:

Le soluzioni alloggiative dovranno essere conformi alle norme vigenti in materia urbanistica, energetica, di edilizia, di prevenzione incendi (ove previsto), di igiene e sicurezza. In particolare le soluzioni alloggiative devono avere le caratteristiche di civile abitazione:

- a) offrire ospitalità a non più di 5/6 persone;

b) avere spazi accessibili, organizzati come spazi domestici che possano essere vissuti come la propria casa, prevedendo ove possibile l'utilizzo di oggetti e mobili di proprietà;

c) nel rispetto delle misure di sicurezza e prevenzione dai rischi, devono essere garantiti spazi in cui sia tutelata la riservatezza, in particolare le camere da letto, preferibilmente singole, ed adeguati spazi e dimensioni per la quotidianità e il tempo libero;

d) promuovere l'utilizzo di nuove tecnologie per migliorare l'autonomia delle persone con disabilità grave, in particolare le tecnologie domotiche, di connettività sociale e di ambient assisted living;

e) essere ubicate in zone residenziali e comunque in un contesto territoriale non isolato, essere aperte alla comunità di riferimento e permettere la continuità affettiva e relazionale degli ospiti.

È ammessa anche la realizzazione di progetti di agricoltura sociale, che siano in grado di sviluppare efficacemente insieme alla residenzialità, anche l'attuazione dei programmi di autonomia dalla famiglia o la de-istituzionalizzazione.

Gli interventi previsti dal PNRR, in conto capitale, sono finalizzati alla:

- ristrutturazione, adeguamento e adattamento di soluzioni abitative come sopra descritte;
- dotazione di strumenti e tecnologie di domotica e interazione a distanza.

Gli interventi di adattamento, adeguamento e ristrutturazione devono rispondere al principio di non arrecare danno significativo all'Ambiente, come stabilito nella Circolare 32 del 30 dicembre 2021, e rispettare le norme relative all'efficientamento energetico in prospettiva di sostenibilità ambientale e sociale.

Per le finalità di cui alla linea di attività la Città di Torino **mette a disposizione i seguenti immobili** (come descritti nel provvedimento di indizione della procedura):

**A. Corso Casale 85, Torino (1 alloggio)**

**B. Strada Calleri 8-10 Torino (ex edificio scolastico)**

**C. Via Sansovino ang Strada Altessano Torino (ex Circoletto Rosso)**

**E. Corso Sicilia 53 Torino**

**F. Complesso di via Onorato Vigliani 104 Torino**

**G. Via Sordevolo 1 Torino**

come descritti nel provvedimento di indizione della procedura.

Per quel che riguarda il complesso di via Onorato Vigliani, la proposta progettuale dovrà riguardare complessivamente tutta l'area, che dovrà mantenere le caratteristiche, non solo architettoniche,

all'origine definite quale "Villaggio ", cioè un complesso edilizio costruito organicamente come un quartiere urbano, per rispondere alle esigenze di una determinata categoria di abitanti.

In questo caso l'elemento che lo contraddistinguerà è la caratteristica di essere Solidale, facendo della differenza tra i suoi abitanti e del principio di Vicinato il suo tratto distintivo.

Il/i soggetti proponenti dovranno presentare pertanto una progettualità complessiva, pur tenendo conto e valorizzando diverse mission e competenze, assicurando però una visione unitaria del Villaggio Solidale quale luogo accogliente e integrante, nel quale persone con disabilità e non, nuclei o singole, possano condividere spazi, esperienze, momenti aggregativi, formativi, finalizzati a promuovere la piena autorealizzazione ed autonomia di ognuno.

All'interno del complesso vi sono alcuni edifici con destinazione vincolata:

1. alloggi in gran parte accessibili, destinati a persone con disabilità, eventualmente con loro famigliari, e all'accoglienza di famiglie o persone singole in emergenza abitativa;
2. servizi residenziali e semiresidenziali socio-sanitari per persone con disabilità (2 comunità alloggio e 1 centro diurno CAD, 2 alloggi per l'autonomia);
3. area maneggio che prevede varie attività con i cavalli a supporto di persone con fragilità in un contesto ad elevata integrazione, in varie forme e con finalità socializzanti e abilitative, spaziando fino agli interventi assistiti con gli animali. Particolare attenzione dovrà essere posta alle dinamiche inclusive e al benessere degli animali.

Relativamente all'elenco precedente, si precisa che il progetto di investimento PNRR dovrà riguardare specificamente gli alloggi in gran parte accessibili di cui al punto 1) e l'area maneggio di cui al punto 3) (come indicati in planimetria); con la possibilità di prevedere interventi trasversali relativi ad esempio agli impianti che consentano la qualificazione dell'intero compendio.

Per quanto riguarda i servizi di cui al punto 2) a seguito dell'accordo di collaborazione e del disciplinare di concessione sottoscritti, il soggetto individuato dovrà impegnarsi in continuità alla gestione dei servizi socio sanitari residenziali e semiresidenziali per persone con disabilità, che necessitano di parere di verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 8 ter comma 3 D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., a suo tempo espresso con le determinazioni della Regione Piemonte n° 17 e n° 18 del 11 gennaio 2012 e successivamente cedute a terzi (come da documentazione agli atti della Città), e sono, laddove previsto dalla vigente normativa, soggetti ad autorizzazione al funzionamento accreditamento e iscrizione all' "Albo gestori di presidi/servizi socio-sanitari semiresidenziali e residenziali per persone con disabilità – Sez. B" nonché al rispetto delle eventuali aggiornate normative in materia.

Il futuro gestore di tali servizi dovrà tener conto delle caratteristiche e delle esigenze delle persone ivi già inserite al momento della stipula dell'accordo, tenendo conto delle valutazioni della Commissione UMVD e delle preferenze espresse dagli interessati e dai loro familiari, ed

assicurando la continuità di intervento alle persone intenzionate a permanere. Tale fase di transizione verrà adeguatamente monitorata.

Per le attività che, ai sensi della normativa vigente, necessitano delle autorizzazioni al funzionamento l'eventuale nuovo gestore dei servizi dovrà presentare domanda entro 30 gg. dalla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione e della relativa concessione ed in ogni caso nel rispetto della tempistica definita dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 31-8596 del 22 marzo 2019 così come modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 17-517 del 15 novembre 2019 e successive modificazioni e integrazioni; a seguire, dovrà altresì presentare istanza per l'accreditamento e l'iscrizione al vigente Albo dei Prestatori ed il convenzionamento delle relative prestazioni socio sanitarie con la Città di Torino e l'A.S.L. "Città di Torino". In caso di mancato rispetto dei termini sopra indicati la Città, previa diffida, applicherà all'assegnatario dell'area una penale pari ad Euro 100,00 (cento) per ogni giorno di ritardo.

Pertanto si ritiene applicabile alla presente procedura in analogia a quanto previsto dall'art. 50 D.Lvo 56/2017 in merito alla promozione della stabilità occupazionale del personale impiegato nei suddetti servizi, la clausola sociale di riassorbimento da parte del soggetto subentrante nella gestione dei servizi.

Altresì, non si ritiene di apporre particolari clausole relative allo svolgimento dell'attività dei servizi citati, che trova già la propria piena regolamentazione in disposizioni legislative nazionali e regionali, che disciplinano anche il regime tariffario.

Per gli immobili destinati ai servizi socio sanitari di cui al punto 2) sarà applicato annualmente da parte della Città il canone di concessione pari al canone commerciale quantificato in circa € 70.000,00 - importo da definirsi puntualmente nell'Accordo di Collaborazione - il cui importo sarà scomputato dalle fatture relative alla quota sociale della retta esposte alla Città di Torino fino all'ammontare annuo dovuto. La Città riconoscerà il corrispettivo di propria competenza nella misura in cui superi il valore del canone di concessione, in base alle necessità e alle condizioni reddituali degli altri ospiti secondo le modalità stabilite per l'integrazione retta nei servizi residenziali ed in base ai servizi di cui effettivamente usufruiscono.

Eventuali variazioni nella tipologia dei servizi sopra richiamati potranno essere effettuate dal gestore, previa autorizzazione della Città, nel rispetto della normativa vigente e del vincolo di destinazione.

In ogni caso, il rilascio delle autorizzazioni al funzionamento e dei successivi accreditamenti dei presidi summenzionati sarà compito delle competenti Commissioni di Vigilanza/Accreditamento, previa verifica del possesso dei requisiti di legge al momento della presentazione delle istanze nonché degli standards strutturali e gestionali previsti, non fornendo la Città alcuna garanzia al riguardo.

Altrettanto, nel caso in cui venga revocata la condizione di "gestore di presidi/servizi socio-sanitari semiresidenziali e residenziali per persone con disabilità – Sez. B", il soggetto attuatore avrà l'obbligo di individuare altro soggetto gestore in possesso dei requisiti previsti, entro il termine di 6 mesi dalla revoca; per ogni giorno di ritardo rispetto a tale termine, la Città si riserva di applicare al superficiario una penale di Euro 100,00 (cento).

In caso di gravi inadempienze, tali da pregiudicare la corretta funzionalità dei servizi residenziali e semiresidenziali per persone con disabilità, previa infruttuosa intimazione all'esatto adempimento entro il termine di 60 giorni, la concessione di quella porzione del complesso potrà intendersi anticipatamente risolta, e l'area comprendente i presidi concessa all'organizzazione che segue in graduatoria.

## MISSIONE 5 “Inclusione e coesione”

### Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”

#### Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”

#### **SCHEDA MISSIONE 5 Investimento 1.3 Housing temporaneo e stazioni di posta per le persone senza fissa dimora**

##### **Linea di Attività 1.3.1 Povertà estrema HOUSING TEMPORANEO**

Si richiama integralmente quanto descritto nell’Avviso pubblico 1/2022 del 15 febbraio 2022 all’art. 6 punto 7.

Si evidenziano le seguenti soluzioni riferite all’Assistenza alloggiativa temporanea:

- Realizzazione di alloggi/strutture di accoglienza finalizzati al reinserimento ed all’autonomia (Housing first, Housing led)
- Sviluppo di un sistema di presa in carico anche attraverso équipe multiprofessionali e lavoro di comunità
- Realizzazione di strutture post-acuzie h24 per persone senza dimora in condizione di fragilità fisica o in salute fortemente compromesse, che abbiano subito ricoveri ospedalieri, interventi chirurgici, cui dedicare i servizi di dimissioni protette previste dalla componente 1.1.3.
- Comunità di transito (per vita autonoma in strutture collettive, per chi non è pronto / o non intende / non in grado di vivere in modo completamente autonomo)
- Riconversioni strutture di accoglienza (predisporre minialloggi in strutture anche collettive).

**Immobili pubblici proposti** (come descritti nel provvedimento di indizione della procedura):

##### **A. Via Ghedini 2 Torino (ex Cimarosa)**

Possibili progettualità per Strutture accoglienza post-acuzie h24 persone senza dimora (punto A.3 Avviso 1/2022), Housing First - Led, Comunità di transito.

##### **B. Piazzale Grande Torino 81 Torino primo piano e pertinenze (accesso, eventualmente trasformabile da pedonale a carraio, da c.so Galileo Ferraris 266/C, porzione di cortile e di verde, cantine).**

La struttura, già comunità per adolescenti, è da destinarsi a housing maggiormente vocato per giovani (giovani homeless, o a rischio di homelessness, compresi care leavers).

In particolare, Piazzale Grande Torino 81 piano primo, che consta di un’ampia unità immobiliare con terrazzo che affaccia su Piazzale Grande Torino, verrà dedicata all’accoglienza di giovani adulti

(es. care leavers) che necessitano di un transito in dimora temporanea quale ingrediente necessario per favorire la realizzazione del più ampio progetto verso l'autonomia; la destinazione dell'immobile ai giovani adulti ben si amalgama con le attività da realizzare in collaborazione con la Fondazione Teatro ragazzi e giovani onlus, cui sarà concessa in base a quanto previsto dalla deliberazione n.869 del 17.09.2021 la parte restante della Palazzina, oltre a quelli del teatro adiacente, per la realizzazione di percorsi educativi, anche formativo/occupazionali, da destinare agli ospiti dell'accoglienza.

### **C. Corso Casale 85 Torino (1 alloggio)**

### **D. Str. Calleri 8 - 10 Torino**

### **E. Via Santa Chiara 56 e 58 Torino, alloggi, locale ufficio, struttura accoglienza (cfr planimetria)**

Per far fronte alla pronta accoglienza di donne/persone sole o con bambini, anche vittime di violenza, la Città mette a disposizione **un alloggio posto al secondo piano mansardato in via Santa Chiara 58 e tre alloggi posti in via Santa Chiara 56 - piano rialzato e piano primo - con cortile pertinenziale, un locale uso ufficio separato sito a piano terra e un posto auto.**

Si precisa che il progetto di investimento PNRR dovrà riguardare specificamente gli alloggi ora richiamati.

Gli alloggi risultano particolarmente adeguati per ospitare sia persone sole che nuclei composti da genitori con figli, ai quali, attraverso un progetto condiviso e dedicato anche attraverso la collaborazione con il call center mamma bambino che il centro antiviolenza cittadini, andrà assicurato, oltre il soddisfacimento dei bisogni primari, un intervento di supporto, in collaborazione con i servizi di riferimento, al fine di individuare, nel tempo massimo di 15 giorni eventualmente rinnovabili di ulteriori 15, se non sarà possibile il rientro presso la propria abitazione, idonea successiva collocazione.

Al fine di rafforzare ulteriormente l'articolazione delle risposte a scenari di complessità multipla, quali quelli legati alla tutela dei minori soli, si rende inoltre necessario trovare soluzioni residenziali flessibili che garantiscano tempestiva soluzione, nella cornice di strutture previste dalla normativa vigente; **pertanto il soggetto gestore delle predette strutture di accoglienza, a seguito dell'accordo di co-progettazione sottoscritto, dovrà impegnarsi a realizzare l'attivazione ed il funzionamento di una struttura di pronta accoglienza per minori soli nell'immobile di proprietà della Città sito in via Santa Chiara 56 piano rialzato**, già sede di comunità per minori e di Casa famiglia, arredata e ritenuta idonea anche dall'Ufficio Vigilanza competente al rilascio dell'autorizzazione al funzionamento. Verranno valutate eventuali proposte di valorizzazione e qualificazione di questa struttura.

Le numerose richieste da parte dell'AA.GG competente di individuare collocazioni appropriate di minori soli, anche come soluzione alternativa qualora il genitore non accetti l'inserimento in comunità genitore/bambino, spesso sconosciuti al servizio sociale competente e prevedendo, se nel superiore interesse del minore, la collocazione congiunta delle eventuali fratri di età diversa tra

loro, anche neonati, necessitano infatti della ricerca di soluzioni di accoglienza ampia di tipo familiare, attraverso il reperimento di coppia residente, secondo le tipologie di strutture previste dalla D.G.R. 25 del 18 dicembre 2012, privilegiando la tipologia cosiddetta della Casa famiglia.

Per tale attività che, ai sensi della normativa vigente, necessita di autorizzazione al funzionamento, il gestore dovrà presentare domanda entro 30 gg. dalla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione e della relativa concessione e a seguire dovrà presentare istanza per l'accreditamento e l'iscrizione al vigente Albo fornitori, che ne definirà il regime tariffario in analogia a servizi di medesima tipologia. In caso di mancato rispetto dei termini sopra indicati la Città, previa diffida, applicherà una penale pari ad Euro 100,00 (cento) per ogni giorno di ritardo.

La progettualità di tali inserimenti dovrà avere carattere temporaneo: superato il tempo strettamente necessario a definire l'evoluzione progettuale, qualora non sia possibile il rientro presso la famiglia d'origine dei bambini, i servizi della Città si occuperanno di reperire idonea successiva collocazione.

Per l'immobile destinato al servizio per minori soli in accreditamento sarà applicato annualmente da parte della Città il canone commerciale pari ad € 18.900,00, il cui importo sarà scomputato dalle fatture relative alla retta a carico della Città fino all'ammontare annuo dovuto, superato il quale verrà riconosciuto il corrispettivo dovuto.

La previsione di un servizio attivo h 24 garantirà la presenza continuativa di personale che potrà fungere da appoggio agli ospiti delle unità abitative di via Santa Chiara 56 e 58 anche in caso di eventuali necessità durante le ore notturne o nei fine settimana/festivi e comunque più in generale in un'ottica di integrazione progettuale tra tutti i servizi sopra descritti e con la Città di Torino, Divisione servizi sociali, sociosanitari, abitativi e lavoro, servizio minori e famiglie, con l'individuazione e definizione congiunta delle modalità e degli strumenti per la sua realizzazione.

Per gli operatori residenti della casa famiglia dovrà dunque essere prevista una quota lavoro, con ricorso al finanziamento PNRR, dedicata al coordinamento dell'offerta progettuale complessiva relativa ai progetti da realizzarsi all'interno del patrimonio immobiliare messo a disposizione per l'accoglienza di persone, anche con figli o vittime di violenza, attraverso la referenza dei progetti degli ospiti inseriti nelle diverse accoglienze, in base ai bisogni portati o che emergeranno.

Per la candidatura degli enti verrà valutata l'esperienza nella gestione di servizi residenziali per minori o nuclei genitore bambino con una metodologia di intervento analoga a quelle in uso nell'ambito della progettazione P.I.P.P.I, mantenendo buone prassi correnti e finalizzate all'adozione di protocolli condivisi di intervento, per la gestione di scenari sempre più complessi di inserimenti urgenti e sulla loro evoluzione progettuale.

#### **F. Corso Farini 20**

#### **G. Via Salbertrand 57/25 Torino (primo piano)**

#### **H. Via Sordevolo 1 Torino**

## **I. Piazza Astengo 10 Torino**

**SCHEDE E**

## **MISSIONE 5 “Inclusione e coesione”**

### **Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”**

#### **Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”**

##### **Linea di Attività 1.3.2 Povertà estrema Stazioni di posta /CENTRI SERVIZI**

Si richiama integralmente quanto descritto nell’Avviso pubblico 1/2022 del 15 febbraio 2022 all’art. 6 punto 8.

Si evidenziano funzioni e modalità per l’operatività dei Centri Servizi:

a) **Centri servizi polifunzionali** che assicurano le principali funzioni previste dal Piano Nazionale Interventi e dei Servizi Sociali:

- attività di front office, segretariato ed accesso all’intera rete dei servizi, assessment ed orientamento e presa in carico, mediazione culturale, consulenza amministrativa e legale, eventuale limitata accoglienza notturna, integrazione con i servizi sanitari, servizio di accompagnamento per la residenza anagrafica virtuale, altri servizi di bassa soglia (ad esempio servizi di mensa, distribuzione di beni essenziali, servizi per igiene personale, screening e prima assistenza sanitaria, ecc.).

Premesso che il **Servizio TORINO HOMELESS E AMBULATORIO SOCIO SANITARIO ROBERTO GAMBA i via Sacchi 47/49** assicura già gran parte di queste funzioni, i progetti da sviluppare con il PNRR costituiranno Centri servizi diffusi – Punti di accesso diurni che possono operare in rete in integrazione tra loro sulla base delle differenti potenzialità e tipologia di servizi erogati.

**Immobili pubblici proposti** (come descritti nel provvedimento di indizione della procedura):

**A. Via Ghedini 2 Torino (ex Cimarosa)**

**B. Via Luserna di Rorà 8 Torino (ex Bagni Pubblici)**

**C. Via Cecchi ang Via Cigna Torino**

**D. Via Roccavione 11 Torino (ex Bagni pubblici)**

**E. Via Sansovino ang Strada Altessano Torino (ex Circoletto Rosso)**

**F. Via Negarville 8 Torino**

**G. Corso Farini 20 Torino**

**H. Via Salbertrand 57/25 Torino (primo piano)**

**I. Piazza Astengo 10 Torino.**